

## **ALLEGATO “1 D”**

***Documentazione d’impatto acustico ambientale per attività a carattere temporaneo non di cantiere:***

***Parte 1 - conformità acustica ambientale***

***Parte 2 - autorizzazione in deroga ai limiti acustici ambientali***

N.B. – Le attività temporanee di cantiere sono trattate nell’allegato “1 E”.

La documentazione d’impatto acustico ambientale redatta in conformità a quanto prescritto nell’articolo 17 della legge Regione Lazio del 3 agosto 2001 n. 18 deve contenere almeno quanto segue.

## **Parte 1 - conformità acustica ambientale**

1. Descrizione della tipologia dell'attività, ubicazione, area occupata, orari e giorni di svolgimento, indicazioni relative alla caratterizzazione del sito.
2. Indicazione della classe acustica di appartenenza sulla base della classificazione acustica vigente.
3. Descrizione delle sorgenti sonore:
  - macchinari, impianti tecnologici ed ausiliari ecc., indicarne tipo, potenzialità ed orari di funzionamento.
  - modificazione della viabilità e dei parcheggi dei veicoli riferibili all'attività.
4. Dichiarazione di assenza o presenza di recettori sensibili di classe I (tab. A DPCM 14/11/97) nell'area di influenza acustica dell'attività con indicazione della posizione e della distanza dall'area dell'attività.
5. Individuazione dei recettori potenzialmente disturbati (in ambiente esterno ed abitativo) con l'indicazione della loro ubicazione rispetto all'area dell'attività ed alle sorgenti sonore della stessa. In particolare per ogni ricettore devono essere riportati:
  - stralcio planimetrico individuante la corretta ubicazione;
  - numero identificativo del ricettore;
  - toponimo del luogo di ubicazione;
  - dati caratteristici del ricettore esaminato;
  - numero dei piani;
  - fotografie recenti degli stessi;
  - distanza dall'attività;
  - stato di conservazione;
  - orientamento rispetto all'attività in esame.
6. Individuazione di opportuni punti di misura e controllo (da riportare sulle planimetrie) atti a descrivere il clima acustico esistente nell'area in oggetto. Tali punti debbono essere scelti in modo tale da rappresentare significativamente il clima acustico e comunque dovranno comprendere sia i recettori potenzialmente disturbati individuati nel punto 5, sia i recettori sensibili individuati al punto 4. I punti di misura e controllo consentiranno una verifica dei livelli misurati (o attesi in fase previsionale) in sede di verifica da parte degli organi preposti.
7. Esecuzione, nei punti di misura e controllo sopra individuati, delle misure fonometriche secondo le modalità previste dal DM 16/3/98 o idoneo calcolo previsionale per l'individuazione dell'impatto acustico ambientale dell'attività. Secondo quanto descritto dal DM 16/3/98 va eseguita l'individuazione strumentale dell'eventuale presenza di componenti tonali o impulsive del rumore. Le misure vanno effettuate nelle condizioni normali di esercizio considerando il fattore di contemporaneità delle varie sorgenti di rumore sopra individuate.
8. Il rapporto di misura deve essere redatto secondo quanto previsto dall'allegato D del DM 16/3/98, deve contenere almeno la time history del livello di pressione sonora

rilevato ponderato A per ogni singola misura (o documentazione fotografica comprovante la lettura sul display del livello equivalente ponderato A), e se necessario anche lo spettro in terzi di ottava del livello di pressione sonora caratterizzante la sorgente esaminata. I punti di misura o di calcolo previsionale dovranno essere mostrati in planimetria con adeguata documentazione fotografica da cui risulti ben visibile la strumentazione di misura.

9. Verifica del rispetto dei valori limite acustici prescritti dalla normativa vigente ovvero indicazione dell'entità del superamento di tali valori per il periodo diurno e notturno:
  - a) valori limite di emissione;
  - b) valori limite assoluti di immissione;
  - c) valori limite differenziali di immissione all'interno degli ambienti abitativi potenzialmente disturbati o laddove negato l'accesso, in ambienti simili (appartamenti attigui e comunque in situazione acustica correlabili), secondo quanto prescritto dal DPCM 14/11/97.

Per ogni recettore, la verifica deve essere effettuata su più sezioni verticali ed in corrispondenza di ogni singolo piano. La verifica deve essere effettuata, mediante il calcolo dei livelli di pressione sonora ai recettori, ed eventualmente mediante l'esecuzione di mappe acustiche orizzontali e verticali in scala adeguata. In ogni caso dovranno essere altresì indicati:

- d) descrizione dei modelli previsionali utilizzati per simulare la generazione e la propagazione del rumore ai recettori, nelle condizioni ante e post-operam e delle procedure applicate per la taratura dei modelli;
  - e) specificazione dei dati di input immessi nel modello previsionale.
10. Descrizione degli interventi finalizzati a mitigare, anche con eventuale fonoisolamento, le emissioni sonore delle sorgenti rumorose, sia singolarmente che nel loro complesso, dovranno pertanto essere riportati:
  - a) caratterizzazione acustica post-mitigazione;
  - b) confronto dei livelli acustici post-operam/post-mitigazione con lo scenario acustico post-operam, entità delle attenuazioni fornite dai sistemi di mitigazione previsti,
  - c) tipologia del sistema di mitigazione previsto,
  - d) posizione in planimetria del sistema di mitigazione previsto,
  - e) geometria (forma, altezza, lunghezza);
  - f) materiali impiegati (fonoisolanti e fonoassorbenti);
  - g) caratteristiche acustiche minime dei materiali (coefficiente di assorbimento acustico in bande di ottava o terzi di ottava, potere fonoisolante in bande di ottava o terzi di ottava, indice di valutazione del potere fonoisolante, ...).

11. Dichiarazione sottoscritta dal titolare dell'attività con l'impegno a svolgere durante l'esecuzione dell'attività temporanea la verifica di compatibilità con quanto preventivamente stimato e, in caso di incompatibilità, a presentare nuova documentazione di impatto acustico ambientale.

12. Dichiarazione di appartenenza all'elenco dei Tecnici competenti in acustica

13. Copia del certificato di taratura del fonometro utilizzato prodotto da laboratorio accreditato da un servizio di taratura nazionale o altro centro equiparato da specifica normativa europea.
14. Planimetria in scala 1:100 o comunque in scala adeguata, firmata dal tecnico competente, in cui vanno indicate:
- la posizione, anche in quota, delle sorgenti sonore.
  - i punti di misurazione e di calcolo previsionale (punti di misura e controllo).
15. Cartografia dei luoghi, in scala adeguata, firmata dal tecnico competente, in cui siano indicati:
- la posizione delle aree o dei locali adibiti all'attività in esame;
  - la distanza tra le sorgenti sonore e i recettori (allegando eventualmente sezioni semplificate);
  - i punti di misurazione fonometrica o di calcolo previsionale (punti di misura e controllo);
  - la posizione degli eventuali recettori di classe I (DPCM 14/11/97).
16. Qualora l'istanza sia relativa ad attività che comprenda anche intrattenimento musicale e/o danzante, la relazione tecnica d'impatto acustico ambientale in aggiunta a quanto precedentemente indicato dovrà indicare quanto segue:
- La descrizione delle specifiche tecniche delle sorgenti sonore dell'impianto di amplificazione e/o rafforzamento, fra le quali almeno il numero, la dislocazione e la potenza sonora.
- N.B. La valutazione dei livelli di pressione sonora deve essere sempre riferita a tutte le sorgenti sonore connesse all'attività nel suo complesso.
- In caso di assenza di impianto di amplificazione la descrizione ed il numero delle sorgenti musicali.
  - La misura dei livelli di pressione sonora nelle aree in cui avviene l'immissione, significativi e rappresentativi della diffusione sonora del periodo di attività comprensiva di tutte le sorgenti nelle condizioni normali di funzionamento.

Nella relazione il tecnico competente dovrà descrivere nel dettaglio i dispositivi atti al mantenimento di detti livelli certificandone l'efficacia. Tali dispositivi dovranno rendere evidente, per gli organi di controllo e vigilanza, la loro eventuale manomissione.

## **Parte 2 - autorizzazione in deroga ai limiti acustici ambientali**

1. Descrizione della tipologia dell'attività, ubicazione, area occupata, orari e giorni di svolgimento, indicazioni relative alla caratterizzazione del sito.
2. Indicazione della classe acustica di appartenenza sulla base della classificazione acustica vigente.
3. Descrizione delle sorgenti sonore:
  - macchinari, impianti tecnologici ed ausiliari ecc., indicarne tipo, potenzialità ed orari di funzionamento.
  - modificazione della viabilità e dei parcheggi dei veicoli riferibili all'attività.
4. Dichiarazione di assenza o presenza di recettori sensibili di classe I (tab. A DPCM 14/11/97) nell'area di influenza acustica dell'attività con indicazione della posizione e della distanza dall'area dell'attività.
5. Individuazione dei recettori potenzialmente disturbati (in ambiente esterno ed abitativo) con l'indicazione della loro ubicazione rispetto all'area dell'attività ed alle sorgenti sonore della stessa. In particolare per ogni ricettore devono essere riportati:
  - stralcio planimetrico individuante la corretta ubicazione;
  - numero identificativo del ricettore;
  - toponimo del luogo di ubicazione;
  - dati caratteristici del ricettore esaminato;
  - numero dei piani;
  - fotografie recenti degli stessi;
  - distanza dall'attività;
  - stato di conservazione;
  - orientamento rispetto all'attività in esame.
6. Individuazione di opportuni punti di misura e controllo (da riportare sulle planimetrie) atti a descrivere il clima acustico esistente nell'area in oggetto. Tali punti debbono essere scelti in modo tale da rappresentare significativamente il clima acustico e comunque dovranno comprendere i recettori sensibili individuati al punto 4. I punti di misura e controllo consentiranno una verifica dei livelli misurati (o attesi in fase previsionale) in sede di verifica da parte degli organi preposti.
7. Esecuzione, nei punti di misura e controllo sopra individuati, delle misure fonometriche secondo le modalità previste dal DM 16/3/98 o idoneo calcolo previsionale per l'individuazione dell'impatto acustico ambientale dell'attività. Secondo quanto descritto dal DM 16/3/98 va eseguita l'individuazione strumentale dell'eventuale presenza di componenti tonali o impulsive del rumore. Le misure vanno effettuate nelle condizioni normali di esercizio considerando il fattore di contemporaneità delle varie sorgenti di rumore sopra individuate.
8. Il rapporto di misura deve essere redatto secondo quanto previsto dall'allegato D del DM 16/3/98, deve contenere almeno la time history del livello di pressione sonora

rilevato ponderato A per ogni singola misura (o documentazione fotografica comprovante la lettura sul display del livello equivalente ponderato A), e se necessario anche lo spettro in terzi di ottava del livello di pressione sonora caratterizzante la sorgente esaminata. I punti di misura o di calcolo previsionale dovranno essere mostrati in planimetria con adeguata documentazione fotografica da cui risulti ben visibile la strumentazione di misura.

9. Indicazione dell'entità del superamento dei valori limite acustici prescritti dalla normativa vigente per il periodo diurno e notturno:

a) valori limite di emissione;

b) valori limite assoluti di immissione

c) valori limite differenziali di immissione all'interno degli ambienti abitativi potenzialmente disturbati.

Per ogni recettore, la verifica deve essere effettuata su più sezioni verticali ed in corrispondenza di ogni singolo piano. La verifica deve essere effettuata, mediante il calcolo dei livelli di pressione sonora ai recettori, ed eventualmente mediante l'esecuzione di mappe acustiche orizzontali e verticali in scala adeguata. In ogni caso dovranno essere altresì indicati:

a) descrizione dei modelli previsionali utilizzati per simulare la generazione e la propagazione del rumore ai recettori, nelle condizioni ante e post-operam e delle procedure applicate per la taratura dei modelli;

b) specificazione dei dati di input immessi nel modello previsionale.

10. Descrizione degli interventi finalizzati a mitigare, anche con eventuale fonoisolamento, le emissioni sonore delle sorgenti rumorose, sia singolarmente che nel loro complesso.

11. Dichiarazione sottoscritta dal titolare dell'attività con l'impegno a svolgere durante l'esecuzione dell'attività temporanea la verifica con quanto preventivamente stimato e, in caso di superamento, a presentare nuova documentazione d'impatto acustico ambientale.

12. Dichiarazione di appartenenza all'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale con l'indicazione del numero d'iscrizione.

13. Copia del certificato di taratura del fonometro utilizzato prodotto da laboratorio accreditato da un servizio di taratura nazionale o altro centro equiparato da specifica normativa europea.

14. Planimetria in scala 1:100 o comunque in scala adeguata, firmata dal tecnico competente, in cui vanno indicate:

a) la posizione, anche in quota, delle sorgenti sonore.

b) i punti di misurazione e di calcolo previsionale (punti di misura e controllo).

15. Cartografia dei luoghi, in scala adeguata, firmata dal tecnico competente, in cui siano indicati:

- a) la posizione delle aree o dei locali adibiti all'attività in esame;
- b) la distanza tra le sorgenti sonore e i recettori (allegando eventualmente sezioni semplificate);
- c) i punti di misurazione fonometrica o di calcolo previsionale (punti di misura e controllo);
- d) la posizione degli eventuali recettori di classe I (DPCM 14/11/97).

16. Qualora l'istanza sia relativa ad attività che comprenda anche intrattenimento musicale e/o danzante, la relazione tecnica d'impatto acustico ambientale in aggiunta a quanto precedentemente indicato dovrà indicare quanto segue:

- a) La descrizione delle specifiche tecniche delle sorgenti sonore dell'impianto di amplificazione e/o rafforzamento, fra le quali almeno il numero, la dislocazione e la potenza sonora.

N.B. La valutazione dei livelli di pressione sonora deve essere sempre riferita a tutte le sorgenti sonore connesse all'attività nel suo complesso.

- b) In caso di assenza di impianto di amplificazione la descrizione ed il numero delle sorgenti musicali.
- c) La misura dei livelli di pressione sonora nelle aree in cui avviene l'immissione, significativi e rappresentativi della diffusione sonora del periodo di attività comprensiva di tutte le sorgenti nelle condizioni normali di funzionamento.

Nella relazione il tecnico competente dovrà descrivere nel dettaglio i dispositivi atti al mantenimento di detti livelli certificandone l'efficacia. Tali dispositivi dovranno rendere evidente, per gli organi di controllo e vigilanza, la loro eventuale manomissione.